



Poste it. spa - sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, c. 2, DCB BL - Periodico bimestrale della parrocchia di Lentiaí - Anno LIII - gennaio-febbraio 2014 - N. 1 - contiene I.R.

Fatti e Parole

A rischio ateismo

Personalmente sono riconoscente al vescovo Luciani, poi papa, che esigevo – è la parola giusta – che i preti ogni anno partecipassero a delle giornate di formazione (allora si parlava di “aggiornamento”). Io non ero prete ancora (sono stato consacrato dal successore), ma anche noi, teologi, eravamo coinvolti in queste giornate e trovavo interessante mescolarmi alla folla di preti che vi partecipavano. Ho così frequentato a decine di corsi di formazione.

Il corso che mi ha segnato di profondamente l’ho vissuto quasi trent’anni fa; era il primo cui partecipavo dopo il mio ritorno dall’Africa, periodo che mi aveva impedito di frequentarli. Questo “digiuno” mi aveva stimolato l’interesse e il tema era proprio interessante perché ripensava al tipo di teologia che aveva formato noi preti invitandoci a rivederlo in profondità per essere in grado di dialogare con la cultura contemporanea in rapido cambiamento.

Ricordo l’affermazione centrale del relatore: “La teologia insegnata nei decenni passati nei seminari ha contribuito molto all’affermarsi dell’ateismo nella società contemporanea”. Il mio stupore, meglio, il mio sbigottimento è stato forte: una teologia che produce ateismo! Un frutto non cercato, beninteso, ma reale! Ho chiesto chiarimenti e il relatore mi ha indicato l’articolo di una rivista di teologia che trattava l’argomento. Sosteneva che quell’affermazione non era una “sparata”, ma la conclusione di un’analisi seria!

Possibile, mi chiedevo, che in tutti questi anni sia vissuto, diciamo, a rischio di ateismo e che per di più abbia contribuito – mio malgrado – a diffonderlo e che i miei colleghi

preti che vedevo attorno a me condividessero lo stesso rischio? E’ possibile che l’uno o l’altro prete (oppure io stesso), al di là di una familiarità quotidiana col “religioso”, in realtà visse in un ateismo pratico? La mia curiosità mi spingeva ad analizzare i motivi per cui il discorso su Dio fatto dalla teologia poteva portare ad un rifiuto di Dio stesso. L’articolo sosteneva che la pretesa di parlare di Dio in modo chiaro, diciamo “scientifico”, come a voler dimostrare Dio, invece di portare all’adesione a Lui poteva indurre al suo rifiuto; quasi una vendetta del sentimento religioso contro la ragione. Dio invece lo si abbraccia perché lo si “sente” vicino, perché scalda il cuore; diversamente assomiglia ad un teorema matematico “dal quale né a te né a me viene in tasca niente” come aveva concluso efficacemente un mio vecchio amico. Da allora questa affermazione non mi ha più abbandonato diventando una chiave di lettura in tutto ciò che parlava di Dio. Sono arrivato alla conclusione che la teologia non è automaticamente generatrice di ateismo perché contiene abbastanza elementi da nutrire una fede vera, ma anche che il rischio di ateismo non le è estraneo.

Mi sono applicato con costanza a scovare le radici dell’ateismo nella cultura contemporanea, negli atteggiamenti abituali delle persone e ad interrogare quelli che si dichiaravano tali scoprendo che in fondo condividevo gran parte dei motivi per cui si professa-

vano atei. Proprio così! Ho capito che le ragioni, molte per lo meno, degli atei sono ragioni serie perché quel Dio che rifiutano, o anche che combattono, non esiste, non merita di esistere e non mi fa problema dichiararlo “morto”.

Ma Dio, il vero Dio, almeno quello in cui credo e per il quale vale la pena vivere è però altro.

Ma da cosa si distingue un Dio dall’Altro?

Mi sono convinto che c’è una condizione da rispettare: prima di parlare di Dio occorre entrare in relazione con Gesù Cristo. Nessuno infatti ha visto Dio ed è Lui (G. Cristo) che ce lo ha rivelato (vedi il vangelo di Giovanni 1,18). Solo dopo aver stretto familiarità con G. Cristo è possibile parlare di Dio. Se si passa per un’altra strada, qualsiasi essa sia (la filosofia, la scienza, le esperienze religiose anche quelle supportate da visioni, le vie religiose orientali...), si parla di un Dio costruito da sé correndo il rischio altissimo di parlare di un Dio non esiste.

Ma attenzione! Anche chi parla di Dio dopo aver incontrato Gesù Cristo non è al riparo da errore perché se va in giro con la certezza di parlare del vero Dio corre lo stesso rischio: Dio infatti può essere soltanto accolto vivendo questa esperienza e solo con profonda umiltà e riconoscenza.

don Gabriele



Sommario

Fatti e parole

- A rischio ateismo

Comunità in cammino

- Calendario liturgico
- Verbale del C.P.P.
- Anagrafe
- Cresima
- Un presepio originale
- Magico dicembre

Storia

- Fatti della Contea di Cesana /3

Insieme per le nostre chiese

- Cesana per "Tesori d'Arte"
- Bardies, certezza e speranza

Briciole

Lentiai: andata e ritorno

- Da Olavarria a Lentiai

Attualità in Soms

- Assemblea annuale e "istitutiva"
- Calendario 2014
- Prossimi appuntamenti

Pagina della solidarietà

- Vita di Club
- No ad una "piattaforma dei veleni"

Parlando di...

- Il tatuaggio e la sua funzione

Sport a Lentiai

- Calcio Juniores
- Neve speciale

Ultime notizie

- Pro Loco Stabie e Canai

Offerte

Arte e cultura

- Hockey, che passione!

Insero "Occhio alla scuola"

Redazione

Don Gabriele, Gabriella Bondavalli, Flavia Colle, Martina Foglia, Duilio Maggis, Gino Pasqualotto

Impaginazione e grafica

Tipografia Piave

Realizzazione sito web

SERSIS - Lentiai

Intestazione

Walter Argenta

Hanno collaborato

ACAT 511, Gruppo Giovani Colderù, Gruppo Natura, Comitato "No al depuratore", Martina Colle, Alex De Boni, Mamme Marziai, Nuccia, Plessi Primaria Lentiai e Villapiana, Pro Loco Stabie e Canai, Ciccio Semprini, Lorenzo Stella, Luisa Venturin

www.lavocedilentiai.it
parr.lentiai@libero.it

direttore responsabile don Lorenzo Dell'Andrea
editore don Gabriele Secco
Iscrizione Tribunale di Belluno N°65 del 14.10.66
Stampa Tipografia Piave srl - Belluno

Telebelluno nella rubrica "Insieme oltre il 2000"
propone la rassegna dei giornali parrocchiali.
Giovedì 18:30 e 21:30 | Venerdì 6:30 e 10:30



Calendario liturgico

FEBBRAIO 2014

Domenica 2: festa della Presentazione del Signore; benedizione delle candele

Mercoledì 5: s. Agata, vergine e martire

Giovedì 6: s. Paolo Miki e compagni, martiri giapponesi

Domenica 9: quinta del tempo ordinario; a Marziai s. Apollonia, martire, patrona

Lunedì 10: s. Scolastica, vergine

Venerdì 14: ss. Cirillo e Metodio, patroni d'Europa; a Corte, s. Valentino, martire, patrono

Domenica 16: sesta del tempo ordinario; a Canai, messa in onore di santa Giuliana, martire

Sabato 22: cattedra di s. Pietro

Domenica 23: settimana del tempo ordinario

MARZO 2014

Domenica 2: ottava del tempo ordinario

Mercoledì 5: inizia la Quaresima

Venerdì 7: ore 15 via crucis in chiesa

Sabato 8: B. Vergine Maria dei Miracoli di Motta di L.

Domenica 9: prima di quaresima

Venerdì 14: ore 15, via crucis in chiesa

Domenica 16: seconda di quaresima

Mercoledì 19: s. Giuseppe, sposo di Maria

Venerdì 21: ore 15 via crucis in chiesa

Domenica 23: terza di quaresima

Martedì 25: Solennità dell'annunciazione del Signore

Venerdì 28: ore 15 via crucis in chiesa

Domenica 30: quarta di quaresima

Verbale CPP 25 ottobre 2013

Venerdì 25 ottobre, alle ore 20.30, presso Stella Maris si è tenuto il Consiglio pastorale parrocchiale.

Hanno partecipato: don Gabriele, A. Tres, G. Schenardi, suor Caterina, I. Dalle Mule, Z. Colle, P. Gesiot, F. Francescato, M. Berton, S. Venturin, P. Dalle Mule, A. Vergerio, O. Scarton, T. Zornitta, P. Zornitta, M. Tres.

Erano assenti: S. Marchetto, M. Fagherazzi. Si sono trattati i seguenti punti:

1. *Apertura dell'incontro con la parabola del buon Samaritano (Lc 10, 25-37).*

Il vescovo Corrado ha indirizzato alla diocesi una lettera pastorale "Va' e anche tu fa' lo stesso". La lettera sottolinea l'apertura missionaria, ricordando l'insistenza con cui papa Francesco spinge la Chiesa ad uscire fuori per andare alle periferie dell'esistenza. Tra le situazioni di periferia la lettera segnala: le famiglie in difficoltà, gli immigrati, le persone colpite dalla crisi economica e il mondo giovanile. Su questi argomenti il CPP orienterà le riflessioni di questo anno pastorale.

2. *Letture e approvazione del verbale della seduta del 7 giugno 2013.*

Si rinvia la lettura del verbale del 7 giugno al prossimo consiglio pastorale previsto il 6 dicembre.

3. *Indicazioni dal Consiglio pastorale foraniale del 18 ottobre 2013.*

Il Consiglio pastorale foraniale ha preso in considerazione le seguenti tematiche:

• CATECHESI DEGLI ADULTI

Nei primi mesi del 2014, al Palazzo delle contesse di Mel si terranno tre incontri di catechesi per gli adulti sul tema: "Un inno alla madre terra", che ricorda l'impegno dei cristiani nei confronti del mondo, inteso sia dal punto di vista ecologico che sociale. Don Luigi Canal parlerà sulla "Relazione", Fran-

cesco D'Alfonso sul tema dell' "Accoglienza degli stranieri" e, infine, Cesare Lasen intratterrà sul "Rispetto della terra e della vita in tutte le sue forme".

• CATECHISMO

Verranno programmati quattro incontri per i catechisti sulla preghiera nella catechesi ai ragazzi, all'inizio del 2014.

• FAMIGLIA E CATECHESI DEL BATTESIMO

Viene organizzato a Mel un cammino di preparazione al battesimo coinvolgendo le famiglie; si desidera che si uniscano altre famiglie della forania.

• CARITAS FORANIALE

Il nuovo (in parte) gruppo della Caritas foraniale si sta attivando con un cammino di formazione tenuto dal responsabile della diocesi don Roberto Camillotti.

• ANIMATORI DI FRAZIONE

La tipologia sociale e organizzativa della forania zumellese è unica in tutta la Diocesi per il grande numero di frazioni. Si rende utile, quindi, avere una persona, responsabile di frazione. Prossimamente l'impegno sarà di indicare una persona che possa assumere questo ruolo e di prepararla.

• Contemporaneamente si formeranno anche nuovi MINISTRI PER LA COMUNIONE

Si evidenzia che il cammino di preparazione al matrimonio non è stato attivato in forania per mancanza di coppie che lo richiedono.

4. *Il cammino verso il diaconato permanente a Lentiai.*

Nel consiglio pastorale del 1 marzo scorso sono stati indicati alcuni nomi di possibili candidati. Tre di questi hanno manifestato una prima disponibilità e si sono incontrati con don Bruno Daniel, delegato del vescovo per questo, che ha illustrato i compiti del diacono, il percorso formativo e ha proposto un tempo di due anni per decidere definitivamente.

Battesimo il 12 gennaio



1. SCAGNET MIRIAM di Gianni e Piani Cristina, nata il 24 febbraio 2013, di via Monte Garda, 10.
2. COLLET GIULIA, di Enrico e Burlon Romina, nata l'11 settembre 2013, di via Molin Novo 7.

Anagrafe

Nella pace del Signore

43. REMINI MARIO di anni 69, via Col d'Artent deceduto il 3.12.2013 e sepolto a Lentiai
44. COSTA DINA di anni 100, via Mentana 27, deceduta l'11.12.2013 e sepolta a Lentiai
45. TAMBURLIN FRANCESCA di anni 87, via Cristini 10, deceduta il 19.19.2013 e sepolta a Lentiai
46. PICCOLOTTO LEONE di anni 90, via Zampese 30, deceduto il 27.12.2013 e sepolto a Lentiai
47. BORTOLOTTI GIUSEPPE di anni 60, via Molin Novo 11, deceduto il 30.12.2013 e sepolto a Lentiai



Paola Ferrazza

9.3.70 - 17.3.13



Ado Ferrazza

19.5.36 - 21.2.84

Sempre al nostro fianco. **Nigra e figli**

tivamente dopo di che inizierà il cammino vero e proprio. La diocesi ha apprezzato il metodo seguito a Lentiai.

5. Varie

- Viene proposto l'anticipo dell'orario della messa del sabato sera nel periodo dell'orario legale dalle 19 alle 18.30.

- Oratorio. I lavori procedono regolari.

Dall'Amministrazione comunale è venuta la proposta di un accordo di comodato d'uso per il percorso pedonale di proprietà del comune, che fiancheggia la proprietà della parrocchia: viene concesso alla parrocchia e questa si rende disponibile a concedere l'uso della parte del "campon" di proprietà della parrocchia per le manifestazioni organizzate dal comune o da altri, su sua proposta. Per le modalità dell'accordo sono in atto le trattative idonee. E' stata anche ipotizzata la possibilità dell'acquisto dei 130 metri di terreno interessati. Ogni accordo dovrà avere l'autorizzazione della diocesi.

- Calendario degli appuntamenti del Consiglio Pastorale: 25 ottobre 2013, 6 dicembre 2013, 24 gennaio 2014, 14 marzo 2014, 9 maggio 2014, 13 giugno 2014.

- Don Gabriele aggiunge che a Lentiai arriverà un prete, don Andrea Pierdonà, che si è ritirato da pochissimo tempo e che lo affiancherà già dalla prossima festa dei Santi. Hanno lavorato insieme in Burundi.

- Per la veglia di Natale, un gruppo di persone; Voce Mea, propone una rappresentazione sacra, prima della messa della notte. Prima di accettare la proposta, si chiederà al gruppo giovani di Lentiai se tale programma non va a sormontare una proposta già fatta da parte loro.

- L'università di BL della terza età ha proposto di portare a Lentiai, sabato 15 novembre, un recital, nella scuola dell'infanzia Nazaret. L'incontro è terminato alle ore 22.30.

La segrateria

Battesimo il 2 febbraio a Marziai



3. DI LEONARDO MIRKO di Marcello e Crose Carmen, nato il 23 luglio 2013, di via Marziai 9/D.

Bisnonne di casa Garbini



Le bisnonne **Lena e Mirella Garbini** con Nicholas e Nicolò salutano i parenti lontani attraverso le pagine del nostro bollettino.

Cresima

Domenica 15 dicembre, durante la messa delle 11 venti ragazzi della parrocchia hanno ricevuto la cresima per le mani di mons. Martino Zagonel, vicario del vescovo e da lui delegato in quanto impegnato nella visita pastorale iniziata durante il 2013.

Ecco i nome dei cresimati:

Alban Davide, Alban Sara, Benincà Helen, Calvi Luca, Carlin Enea, Carlin Lorenza, Centeleghe Valentina, Corrent Simone, Dal Piva Antonio, Damin Andrea, Di Martino Silvia, Largura Andrea, Li Volsi Sara, Marcer Ilaria, Maso Andrea, Pastorello Claudia, Schenardi Chiara, Tremea Lucrezia, Villanova Deborah, Zuliani Nicola.



Un presepio proprio originale



Il presepio allestito in chiesa per il Natale di quest'anno è stato da tutti ammirato per la sua originalità. È stato anche occasione per un dibattito, culturalmente qualificato, sul significato del presepio nella tradizione religiosa dei nostri paesi. Il dibattito che si è tenuto presso la scuola materna di Lentiai, dove il presepio è stato esposto in anteprima; successivamente è stato portato in chiesa. In quell'occasione sono stati donati agli autori del presepio dei riconoscimenti da parte della pro loco.

Il gruppo di artisti/artigiani che hanno lavorato, animati e coordinati da Flavio Castellan, di Colderù, si sono impegnati per diversi mesi utilizzando materiali del posto, principalmente legno di betulla, col quale hanno sagomato le figure del presepio.

Ammirevole la cura con cui hanno ricostruito, fin nei particolari, i personaggi e gli elementi del presepio: i vari personaggi unitamente alle bestie tipiche del presepio, pecore, cammelli, l'asino e il bue. Tutto è stato lavorato con sega, tornio, trapano e assemblando le parti con precisione espressiva. La betulla, con la sua scorza di colore bianco, si è prestata ottimamente a rendere esteticamente gradevole il risultato dell'opera. Il presepio ha attirato l'attenzione di molti visitatori, raggiunti dal passaparola anche in comuni non proprio vicini a Lentiai.

L'ammirazione e le lodi hanno ricompensato, se così si può dire, l'impegno dei fantasiosi autori.

PS. Chi desidera vederlo, il presepio è stato sistemato nel negozio in via Martiri al numero 10 (a fianco dell'entrata della canonica posta nella stessa via).

Dalla Scuola dell'Infanzia: magico dicembre

Se dico dicembre, ...che cosa vi viene in mente?

Non fate finta di niente...è la stessa cosa che viene in mente a me come a tutti voi!

Ma certo mi riferisco al Natale! E non dite che è la festa dei bambini, perchè sfido chiunque a rimanere indifferente al Natale!

Sembra quasi una magia! Tutto si trasforma, a partire dal paesaggio: alberi di natale adobbati nei modi tradizionali come anche creativi, case che sembrano uscite dal paese degli elfi (in questo caso parlo della mia!) per la quantità di ninnoli, nastri e lavoretti vari, persone che girano per strada con gli occhi felici, ci si incontra per le vie e ci si ferma a parlare nonostante il freddo e l'o-



rologio richiami ai vari impegni, musiche natalizie che ci fanno capire, per chi avesse ancora dei dubbi, che il Natale è alle porte. Beh, certo se poi ci fosse un po' di neve non guasterebbe, ma per quello non basta entrare in un negozio e comperarla...

Natale però so bene, come voi, che ha anche un altro significato, sicuramente più importante: la nascita di Gesù, di colui che è nato per noi.

A volte, travolti da un'atmosfera più profana, dimentichiamo il vero significato del Natale,

è vero, ma una cosa mi rincuora almeno un po': che nonostante i nostri impegni di lavoro, di famiglia, in questo mese nelle persone si sente un certo cambiamento, una certa, anche se minima, volontà di essere più ben-disposti verso gli altri, più pazienti, più accoglienti.

Mi illudo? Mi sbaglio? Beh, può darsi, ma a me piace pensarla così. Magari un giorno la magia del Natale, questa magia, potrebbe protrarsi per tutto il resto dell'anno e far sì che la gente si apra con più amore verso gli altri non soltanto per un breve periodo per poi ritornare ad essere quella di sempre.

Natale, dicevo, è un periodo molto impegnativo in tutti i sensi; anche noi a scuola siamo stati presi dall'arrivo, sempre puntuale, per fortuna, di san Nicolò, che con il suo carrettino si è presentato pieno di regali e dolciumi. Chissà forse non siamo stati poi così malandrini!

Sabato 7 dicembre è stato allestito un presepio veramente bello, originale e artistico: gli stessi artisti, con l'aiuto di alcuni rappresentanti dei genitori, hanno dato forma alla rappresentazione natalizia: supervisore il sig. Castellan! Lunedì 9 gli scultori hanno presentato la loro opera presente il sindaco di Lentiai, il giornalista Dallo e numerose persone. Grazie ai signori Cesa, Tres e Castellan che, con passione e sacrificio hanno dato vita a quest'opera veramente unica.

Venerdì 13 Dicembre abbiamo presentato ai nonni, e solo per loro, la recita di Natale che tanto ha impegnato i nostri bimbi.

Domenica 15 invece i bambini si sono esibiti per i loro genitori. Quest'anno il tema era quello di una capanna presa in prestito. La capanna, di proprietà di alcuni pastori, è stata presa in prestito da Giuseppe e Maria per far nascere Gesù. I pastori volevano farsi pagare l'affitto ma quando hanno saputo dalle genti che, provenivano da ovunque, chi c'era in quella capanna i pastori non hanno più voluto i soldi, hanno capito che forse ne avevano più bisogno Giuseppe e Maria per il loro Bimbo.



La festa è terminata con il tradizionale rinfresco offerto dal Gruppo dei Fanti che ringraziamo sempre con affetto.

Domenica 22 Dicembre abbiamo ricevuto l'invito da parte del gruppo commercianti di Mel in memoria di Francesco Pagano, i riproporre la recita proprio nella chiesa di Mel.

La cosa ci ha fatto molto piacere, anche perchè è stato molto suggestivo: fare una recita di Natale dei bambini in chiesa.... Meraviglioso! Grazie anche ai genitori che hanno dato la loro disponibilità!

Per finire al nostro rientro abbiamo ricevuto la visita degli alpini che ci hanno fatto pervenire i doni che la befana ha portato per noi. Grazie, dunque, anche al sempre presente e disponibile Gruppo degli Alpini di Lentiai!

Nuccia



Fatti della Contea di Cesana nella prima metà del Seicento *(3ª parte)*

Una relazione ufficiale del 1640, inviata dal podestà di Feltre al Senato veneto, ci rivela come nella prima metà del Seicento la pubblica armeria della Contea di Cesana fosse provvista di una grande quantità di armi. L'alto funzionario, nel comunicare che in tutto il Feltrino ci sono circa 700 uomini addestrati per operare nelle milizie territoriali (cernide), fa rilevare che un aumento considerevole del numero di questi militi potrebbe venire dal vicino "... contado di Cesana habitato da circa mille persone, gran parte benestanti", aggiungendo che "si trovano in un salone pubblico ben disposto arme provviste dal territorio et moschetti 600 inviati già dalla Serenità Vostra"¹.

I membri delle famiglie comitali erano una schiatta di gente guerriera e ambiziosa. Andando ad approfondire le cause che provocarono la guerra tra veneziani e austriaci cui dianzi si accennava, troviamo all'opera un non meglio precisato "conte di Cesana" al servizio dell'Austria. Ne fa cenno il grande storico veneziano fra Paolo Sarpi in una sua opera minore: la storia degli Usocchi². Nel 1614 le incursioni di questi pirati, oltre che crudelmente sanguinose, erano diventate talmente nocive per gli interessi commerciali di Venezia da non poter più essere tollerate. Esaminando una carta della Croazia dal Golfo di Fiume (Rijeka) fino a Zara (Zadar) si ha un'idea precisa del teatro degli scontri. Le isole sparse lungo la costa facevano parte all'epoca dei "Domini da Mar" della Repubblica di Venezia³. Sulla costa croata si affacciavano gli stati d'Austria e Ungheria. Gli usocchi avevano la loro base nel porto di Segna (Senj), di fronte alla punta sud dell'isola di Veglia (Krk). Da lì partivano per assalire e depredare il naviglio veneziano che attraversava i canali di mare tra le isole e i villaggi all'interno delle stesse. Talvolta attraversavano il territorio austriaco, e attraverso il Monte Maggiore (Ucka, presso Fiume) entravano nell'entroterra dell'Istria veneta. Perciò Venezia sospettava – a ragione – che fossero spalleggiati dall'Austria⁴. Nel 1614 la Repubblica decise di mettere in atto per rappresaglia un blocco navale lungo la costa croata, operazione che danneggiava fortemente il commercio austriaco. L'arciduca d'Austria Ferdinando reagì inviando 800 soldati al comando del barone Wolf von Eggenberg ("general di Croatia") a occupare Segna. Il generale entra in città, arresta trentanove usocchi tra cui il loro comandante, il sanguinario Vincenz Carlinovich; sequestra parte del bottino (soprattutto ori, argenti e cose di valore) raziato nelle navi e nelle terre veneziane; fa decapitare quattro usocchi d'infima condizione, ma non torce un capello ai capi. "Fatte queste esecuzioni – scrive Sarpi – mandò il Conte di Cesana a parlare col Generale Veneto... e richiedere che fossero aperti li passi, e restituito il commercio"⁵. Il Cesana si reca dal provveditore veneto Filippo Pasqualigo il quale gli espone le sue condizioni per togliere il blocco: espulsione di tutti gli usocchi con le loro famiglie da Segna; restituzione di una galea catturata e di tutti i beni predati; smantellamento dei pezzi d'artiglieria della fortezza di Segna. Il barone Eggenberg non accetta l'ultimatum, in più si appropria di gran parte del bottino e se ne va portando a Vienna il Carlinovich, il quale viene trattato come un patriota. Fallita l'azione diplomatica, la parola era passata alle armi.

Nell'anno 1616, mentre alcuni uomini di Cesana sono impegnati a combattere sul confine orientale dello Stato Veneto di Terraferma, in patria un nobile si rende protagonista di una burrascosa vicenda che ci è nota attraverso gli atti giudiziari conservati nell'archivio storico di Mel⁶. Entra così in scena un personaggio che ritroveremo ancora protagonista negli anni successivi. Si tratta del conte Pier Maria Vergerio, fratello di quel Mons. Domenico che sarà per molti anni parroco di Mel (1634-1680)⁷. La personalità di Pier Maria richiama alla mente quella del contemporaneo Don Rodrigo manzoniano, a riprova della sapienza storica del Manzoni nel disegnare la tipica figura del signorotto del XVII secolo, discendente di gente bellicosa nelle cui vene scorre il sangue della propria stirpe medievale.

Qualche lettore conoscerà già la vicenda, più volte rievocata dagli storici zumellesi⁸. La ripropongo in estrema sintesi. La famiglia del conte possedeva delle terre nel desen di Villa⁹, soggetto alla potestà civile del contado di Zumelle e all'autorità religiosa della pieve di Lentiai. A Tiago c'era una "colonia" dei Vergerio la cui conduzione era affidata al castaldo Michele del Castel, all'epoca sindaco del desen. Egli aveva una figlia di nome Trevisana, una bella ragazza sulla quale aveva posato lo sguardo il conte Pier Maria. Pare che la giovane non fosse insensibile alle attenzioni del conte; ma decisamente contrario a quella relazione era il padre della donna, il quale riteneva che la differenza di ceto sociale fosse un ostacolo insormontabile per un'unione felice. Risultati infruttuosi i tentativi della contessa madre e del curato di Tiago per convincere Michele a dare il suo assenso, il conte Pier Maria decise di ricorrere alle maniere forti. Si presentò un giorno accompagnato da due bravi armati e quattro servitori in un campo presso Tiago dove Trevisana stava sarchiando insieme ad altre donne e, al rifiuto della ragazza a seguirlo, la caricò di forza sul cavallo e si allontanò velocemente. Ne seguì un subbuglio; furono suonate le campane a martello come si usava per avvertire la popolazione della presenza di malfattori. Rapidamente si formò un gruppo di paesani guidati dal padre e dal fratello della giovane che si posero all'inseguimento dei rapitori i quali si dirigevano verso la Nave. Giunti al passo barca sul Piave, gli inseguitori costatarono che la compagnia del conte era già approdata sull'altra sponda. Ciò nonostante non desistettero dal continuare la caccia ai rapitori. Guadato il fiume, si avviarono velocemente lungo la strada che da Grigher¹⁰ conduceva a Busche¹¹. Giunti al passo barca di Busche, gli uomini di Villa si accorsero che la loro tenacia era stata premiata, perché il conte e i suoi sodali, vistisi braccati da vicino, avevano abbandonato Trevisana e la sorella nella stazione di posta. Le due ragazze furono rintracciate piangenti in una stanza dell'albergo. La vicenda ebbe naturalmente degli strascichi giudiziari. Ci furono due processi: il primo davanti al vicario di Mel, il secondo davanti al podestà di Feltre. Il conte Pier Maria fu condannato entrambe le volte. Nel frattempo le divergenze tra le due famiglie si appianarono e si giunse ad un accordo. Al processo d'appello, celebrato nuovamente a Mel, i due giovani si presentarono sposati. Pier Maria se la cavò con la sola condanna al pagamento di lire 263 e soldi 19 per le spese processuali.

Gino Pasqualotto *(continua)*

1) Relazioni dei rettori veneti di terraferma, II, A. Giuffrè, 1974, 413.

2) Pirati croati che conducevano una guerra di corsa a danno del naviglio mercantile veneziano.

3) Sono le isole di Cherso (Cres), Lussino (Losini), Veglia (Krk), Arbe (Rab), Pago (Pag). Oggi queste isole sono rinomate mete turistiche. Il visitatore vi può trovare delle belle vestigia del dominio veneziano.

4) Minucio Minuci, Paolo Sarpi, Historia degli Usocchi sino all'anno 1616, Venezia, 1683, p. 402

5) Ibidem, pp. 407-408.

6) ACM, Reggimento: vicario Antonio Butta, b. 361, f.49.

7) Francesco Vergerio, I Cesana, memorie storiche, genealogiche ed araldiche, Pozzi, 1936, 104.

8) Chiarelli Francesco, la bella Trevisana del Castel. Anno 1616. Tiago, in Sauro Francescon - Nino Sartori, Mel storia e leggende arte e usanze, Tipografia Piave, 1991, 472-73; Miriam Curti - Luciano Riposi, Stemmi e antiche famiglie di Mel, Tipografia Piave, 2012, 87, 92 n.

9) Il desen era un'unità amministrativa che raggruppava alcune regole – in questo caso quelle di Villa e Tiago – ed era retta da un sindaco che veniva eletto ogni anno. Nella Contea di Cesana vigevo un sistema amministrativo simile, con sette regole e rispettivi "casali e colmelli" raggruppati in tre "vicinie" rappresentate da altrettanti sindaci.

10) Abitato situato nei pressi dell'attuale Santa Giustina, tra i torrenti Vesces e Cordevole. E' ancora indicato sulla carta del Feltrino (1783) di Antonio Zatta, la quale invece non riporta l'abitato di Santa Giustina.

11) L'antica strada per Feltre seguiva il percorso attraverso Campo, Formegan, Salmenega, Madonna di Pez, riva di San Gabriel, Busche.

INSIEME PER LE NOSTRE CHIESE

Per la tutela e la valorizzazione degli edifici sacri della parrocchia di Lentiai

Uno sguardo a Cesana per i "Tesori d'Arte" 2015



Madonna con Bambino tra i santi Bernardo e, probabilmente, Benedetto. Particolare del ciclo più antico degli affreschi dipinti sulla parete est. I caratteri stilistici suggeriscono una datazione al XIII secolo. Immagine che vuole testimoniare il culto di san Bernardo e dei cistercensi per la Madonna e, forse, la comune tradizione monastica benedettino-cistercense.

È di poche settimane fa una notizia che non può che renderci orgogliosi e non è che l'ennesimo sprone, per noi de l'Associazione Culturale "Gli Amici di Cesana" e per tutti gli abitanti della frazione, per continuare a credere ed appoggiare progetti ambiziosi come questo.

Stiamo parlando dell'interesse da parte della Soprintendenza per i Beni Storici ed Artistici delle province di VE, BL, PD e TV, ad inserire la chiesa di san Bernardo nell'edizione 2015 di "Tesori d'Arte".

Si tratta di un progetto di grandissima importanza nato nel 2008, come si legge nel sito internet della provincia di Belluno, per



Particolare della figura di san Cristoforo dipinta alla parete nord, databile al XV secolo. La grande immagine del santo protettore dei viandanti e dei pellegrini era evidentemente connessa al passo barca sulla Piave.

far conoscere attraverso pubblicazioni molto curate e approfondite, sia a livello storico che fotografico, le chiese più significative, prima dell'Alto bellunese, e poi, nelle successive edizioni, di Feltrino, Alpago, Ponte nelle Alpi e Destra Piave. Prossima tappa sarà appunto la Sinistra Piave.

Da qui la nostra gioia, vista la grande opportunità di dare in questo modo alla chiesa di san Bernardo la giusta visibilità e lustro che merita.

Anche in questo caso, l'Associazione è pronta a fare la sua parte e contribuire al definitivo restauro degli affreschi presenti all'interno della chiesa stessa.

La decisione è stata presa soprattutto alla luce degli ottimi risultati ottenuti già dalle prime puliture avvenute due anni fa in occasione della festa del Patrono, puliture che avevano permesso di portare alla luce l'intensità e la bellezza delle figure affrescate, le quali, grazie a questo prossimo ripristino che sarà svolto in maniera più completa, potranno essere apprezzate nella loro suggestiva interezza e saranno visibili in maniera permanente.

Non ci resta che rimanere quindi in attesa del programma dettagliato degli eventi che riguarderanno appunto la prossima edizione di "Tesori d'Arte" per condividere passo dopo passo questa importante esperienza di cui siamo orgogliosamente parte.

Ringraziamo ancora una volta tutti coloro che ci seguono e ci sostengono e ricordiamo che per informazioni e aggiornamenti riguardanti l'Associazione ci si può rivolgere alla e-mail: amicidicesana@gmail.com oppure alla pagine Facebook: [AmicidiCesanaAssCulturale](https://www.facebook.com/AmicidiCesanaAssCulturale).

Martina Colle
per "Associazione Culturale Gli Amici di Cesana"

Bardies, certezza e speranze

Dalla volta precedente la chiesa di san Antonio ha visto qualche sviluppo. Ci eravamo lasciati che il progetto di ristrutturazione dell'esterno doveva essere rivisto a causa dei ritrovamenti del piano di calpestio originario.

Le immagini ci mostrano il primo cambiamento più significativo: di fronte all'entrata principale della chiesa alcuni gradini porteranno al livello originario dell'esterno della chiesa. Un'indagine storica aveva rilevato che nel 1840 ci si lamentava che ad ogni pioggia l'acqua entrava in chiesa e allora fu deciso di alzare il pavimento della chiesa al livello attuale: 80 centimetri più alto. Adesso, riportando il livello esterno al 1840 si dovrà provvedere ad allontanare l'acqua piovana e infatti un tubo assicura di scaricare l'acqua nella condotta comunale.



Ma si crea la necessità di abbassare anche il pavimento interno della chiesa al livello primitivo. E qui sorgono le difficoltà economiche perché la parrocchia è già abbastanza indebitata per avviare questo altro lavoro (ancora non quantificato, ma certamente di qualche decina di migliaia di euro). Lasciare le cose come stanno? E per quanto tempo e con quali disagi?

Si è iniziato a cercare una risposta: in un incontro al comune di Mel col sindaco, la rappresentante della Soprintendenza, la responsabile della diocesi e la parrocchia si è ipotizzato una possibile via per trovare una soluzione economica che sostenga la parrocchia in questo nuovo impegno imprevisto. Anche perché nel prossimo anno questa parte della Val Belluna sarà interessata ad un progetto culturale e turistico che avrà anche in Bardies un punto di interesse importante.



San Nicolò a Marziai



Lo scorso 5 dicembre a Marziai è tornato san Nicolò.... Da alcuni anni faceva il suo giro lasciando fuori il nostro piccolo paese, ma le numerose mamme lo hanno "richiamato all'ordine" ritardando la sua traiettoria. Due di loro si sono fatte da portavoce, hanno raccolto le letterine dei bambini e le hanno consegnate a san Nicolò. Nella magica serata del 5 dicembre, san Nicolò è puntualmente apparso alle case delle numerose famiglie vestito a festa, con la gerla carica di doni e con il suo fidato asinello, preannunciando il suo arrivo con il suono dei campanelli. I bambini inizialmente sono rimasti un po' "colpiti" dalla sua presenza ma poi erano incuriositi e contenti. Anche i genitori a dire la verità si sono divertiti nel vedere un san Nicolò particolarmente impegnato (o molto applicato???) nel suo ruolo nonostante l'età e i numerosi acciacchi! Visti i buoni risultati auspichiamo che anche il prossimo anno questo san Nicolò (che ringraziamo di cuore) si presti per un'altra performance. Cari bambini ci vediamo il prossimo anno. Preparate biscotti, pane, latte (il fieno per l'asinello) e pochissimo vino, perché come ha detto la piccola Irene "il vino fa bua alla schena"!

le mamme

Babbo Natale a Colderù



Ciao a tutti, quest'anno Babbo Natale è passato a fare visita ai bambini più piccoli di Colderù e ai "nonni" over ottanta la sera della Vigilia di Natale. Anziché usare la slitta, visto che non c'era traccia di neve, ha pensato bene di viaggiare a bordo di un bellissimo carro trainato nientemeno che da un Pajero guidato da un allegro folletto! Speriamo che i nostri piccoli amici si siano divertiti almeno quanto Babbo e folletto!

Le attività per l'anno 2013 del Gruppo Giovani Colderù si sono concluse con i tradizionali "Auguri sotto l'Albero" il giorno di s. Stefano: nemmeno il vento e la pioggia hanno fermato i volontari del Gruppo che hanno offerto panettone, cioccolata calda, vin brulé e castagne arrostiti a tutti coloro che hanno partecipato alla messa.

Il Gruppo ringrazia di cuore tutte le persone che hanno contribuito a rendere speciali queste feste, in modo particolare i bambini che hanno collaborato alla realizzazione degli addobbi per l'albero insieme ai loro genitori.

Auguri per un bellissimo 2014 a tutti!

Gruppo Giovani Colderù

Bric

60 anni di matrimonio

Era il 9 gennaio 1954 quando **Colle Celso Luigi** di Ronchi e **Segat Gina** di Valmorel di Limana si univano in matrimonio. Questa lieta ricorrenza è stata ricordata dopo 60 anni con una Santa Messa celebrata dal parroco don Gabriele nella chiesa di Lentiai domenica 5 gennaio 2014.

Dopo, l'allegre brigata formata dagli Sposi, le figlie Roberta e Roberta con le loro famiglie, i fratelli, le cognate, i nipoti e pronipoti si è trasferita al ristorante "La Fama" per festeggiamenti.

E' proprio alla Fama che 60 anni prima gli Sposi festeggiavano il loro matrimonio. Guardando la foto di allora e di oggi, si può notare un'illustre assente: la neve. Infatti quel lontano 9 gennaio 1954, Luigi e compari hanno fatto non poco a portare a valle la Sposa Gina dato che nella giornata erano scesi oltre 80 cm. di neve fresca!

50 anni di matrimonio



A Milano, il 26 dicembre scorso Vito Canton, originario di Colderù, ha celebrato il cinquantesimo anniversario di matrimonio. Vito è partito con una figlia e due nipoti. La festa è stata celebrata nella chiesa di Lentiai.

Un ventennio di attività

Lo scorso novembre la ditta MISI di Gasperin Mirko ha celebrato il ventennale della sua attività. La nascita dell'azienda risale infatti al 1993 quando Mirko ha aperto un'attività di occhiali, in conto terzi.

Tre anni dopo la ditta si espande e Mirko realizza il proprio sogno iniziando così a distinguersi nella fresatura di sedi per occhiali.



iole

imonio a Lentiai

anchena
monio.
ni con
e nella
osanna
nipoti
er i fe-

eggi-
quelle
fatti in
aticato
a notte



imonio a Milano



io di Ronchena e Armanda Quito hanno festeggiato il
ito per Milano 55 anni fa ed è sempre rimasto lì. Hanno
a chiesa di Ronchetto delle Rane, periferia della città.

attività per la MISI

festeggiato 20 anni di attività.

rkko inizia con semplici lavorazioni manuali su aste per

suo primo investimento acquistando una fresa CNC e
r marchi e abbellitori vari sulle aste.

Nel 2002 quando la crisi iniziava in modo pesante a
colpire il settore occhialeria, la MISI proseguiva nel
suo ampliamento trasferendo la produzione nella
sede attuale in zona artigianale a Lentiai.

In quel periodo, in collaborazione con la ditta co-
struttrice, venne studiata l'applicazione sulle frese
del doppio mandrino. Questa brillante intuizione si
rivelò vincente al punto che l'azienda oggi può con-
tare sull'apporto di 21 dipendenti.

Ora la ditta MISI riesce a soddisfare le esigenze dei
grandi marchi del settore.

Tutto questo grazie alla tenacia e al talento di que-
sto imprenditore capace di saper leggere e cogliere
tra le righe le esigenze del mercato fornendo pro-
dotti lavorati di alta qualità.

Musica, divertimento ed eleganza: la formula vincente del GranGalà



Danza, ballo, musica, eleganza e comicità si sono rivelati essere, anche quest'anno, gli ingredienti vincenti della grande manifestazione di casa nostra di cui, ogni cittadino lentiaiese, può esserne orgoglioso: il Gran Galà di Lentiai. Questo spettacolo così accattivante e variegato, organizzato dalla pro loco di Lentiai, ed ideato molti anni fa dalle menti geniali di alcuni nostri compaesani lentiaiesi e che, tuttora, dopo molto tempo, riesce a riconfermare il suo grande successo e l'affollata presenza di pubblico, tale è prestigiosa e rinomata la sua qualità.

Anche in quest'edizione, infatti, la palestra delle scuole medie, sapientemente trasformata in ambiente polare abitato da tanti simpatici e ammiccanti pinguini, ha registrato il record di presenze con una palestra, a dir poco, letteralmente gremita di pubblico in sala, per assistere alle proposte che la pro loco, coordinata dalla presidente Silvia Venturin, orgogliosa e felice del risultato ottenuto, aveva riservato per tutto il pubblico.

Numeri di raffinata qualità affiancati alle apprezzate e storiche proposte del nostro territorio hanno intrattenuto i presenti, regalando così, quasi tre ore di emozionante e continuo spettacolo. A scendere sul palco sono state, infatti, le graziose allieve della "Ginnastica Sportiva Villapiana", la coppia di eleganti ballerini di calibro internazionale Giada Lini e Alberto Faccio, la sempre piacevole e amabile Filarmonica di Lentiai, diretta dal M° Vello, ed il simpaticissimo ed esilarante ventriloquo Andrea Fratellini. Nel momento istituzionale, in cui è intervenuto anche il sindaco di Lentiai con un saluto e un augurio ai suoi concittadini di un sereno e gioioso 2014, la presidente della pro loco, a nome di tutta l'associazione, ha voluto assegnare il tradizionale premio che il sodalizio è solito attribuire a un cittadino che abbia operato e agito per il benessere della comunità, alla figura esemplare del compianto dott. Amedeo Vergerio, consegnandolo alla moglie e alla figlia.



Insomma, davvero grande emozione, satira, momenti fortemente toccanti e di divertimento, per uno spettacolo che ha il potere di lasciare, ad ogni sua edizione, tutti i presenti ad occhi aperti, riconfermando così il suo lustre prestigio. Nuovamente complimenti alla pro loco, per aver saputo rinnovare questa deliziosa favola!

Luisa Venturin





a cura di FLAVIA COLLE

Da Olavarrìa in provincia di Buenos Aires a Lentiai per visitare i parenti

Sono arrivate a Lentiai il 30 di dicembre 2013, Lidia Marconi in Rossini, Monica Graciela Rossini e Silvia Beatriz Rossini, figlie di Josè Lorenzo Rossini, per far visita ai parenti. Ne hanno molti di parenti a Lentiai: la famiglia di Mariangela Rossina, la famiglia di Iva Rossini che vive a Zoppè di Cadore, Armando Rossini, poi la famiglia di Nella Marin, moglie di Ermine Sartor, Rinaldo e Valeria Vello di Villapiana, Giuseppe Vello che ora vive al Casonetto. Sono andate anche fino a Treviso, e precisamente a Colbertaldo, dove ora vive Paola Vello. Andranno successivamente in Francia per far visita a Valerio e Lorenzo Colle cugini che ora vivono a Thionville. Da non dimenticare la visita al sindaco di Lentiai, Armando Vello. Incominciamo a sentire i ricordi e le emozioni di ognuna.



LIDIA MARCONI in Rossini



Sono nata a Olavarrìa nel marzo del 1941. Mio padre era emigrato da Macerata nel 1925 con destinazione Argentina. Si è sposato con un'argentina, Maria Volante ed hanno avuto me ed altri due figli.

Come mai porti il cognome Rossini?

Io avevo 16 anni e andavo a seguire la messa tutte le domeniche nella chiesa della Madonna di Monte Viggiano e fu lì che conobbi Lorenzo Rossini, era un affascinante ventenne, boy scout e si faceva notare parecchio, anche da me.

Dopo quanto avete deciso di sposarvi?

Mi colpì molto la sua personalità era sempre contento, positivo; era un imprenditore nel settore del legno. Mi affascinavano i suoi discorsi e la sua visione della vita. Dopo tre

anni di fidanzamento, io avevo 19 anni e lui 23, decidemmo che era giunto il momento di metter su famiglia e nel febbraio del '61 siamo diventati marito e moglie nella chiesa che frequentavamo insieme: così diventai Lidia Marconi in Rossini. Purtroppo nel luglio del 2013 mio marito è mancato, ma il suo ricordo non mi abbandonerà mai.

Cosa ti lega a Lentiai visto che hai fatto un viaggio così lungo?

La famiglia di mio marito è diventata la mia. Infatti, nell'87 siamo venuti insieme per conoscere i parenti eravamo rimasti talmente entusiasti che ci siamo ritornati per ben 7 volte per partecipare agli importanti eventi della grande famiglia: i matrimoni, e i 100 anni della zia Maria Vello.

L'emozione più intensa che hai vissuto a Lentiai?

Un evento luttuoso ci ha colpito proprio nel 1987. Eravamo appena arrivati a Lentiai, molto felici nel vedere la terra dei nostri avi, quando telefonammo a casa, in argentina e Monica Rossini al telefono ci disse che era mancata la mamma. Neanche il tempo di gioire per aver assaporato "le nostre zone" che avevamo il cuore in lacrime perché Lorenzo aveva telefonato appositamente per dirle che eravamo qui, a Lentiai.

Come avete vissuto le origini venete?

Innanzitutto, mio marito e i miei suoceri parlavamo sempre con grande nostalgia delle origini bellunesi. Mi ricordo i racconti delle splendide montagne con i narcisi, "la Piave", non dimentichiamo i "crostoli" e la polenta gialla.





MONICA GRACIELA ROSSINI



“Sono nata a Olavarría nel 1964.”

Come vivi il tuo cognome bellunese?

Quando ero piccola e frequentavo la casa dei nonni

Rossini si cantavano le canzoni italiane, soprattutto il “Quel mazzolin di fiori”. Infatti, dire Rossini significava la figlia del falegname, un uomo serio, rispettabile e gran lavoratore.

Cosa fai nella vita oltre a venire a trovare i parenti?

È la sesta volta che vengo in Italia e faccio visita ai parenti. In Argentina ho frequentato la scuola superiore in “contabilità e diritto” poi ho proseguito con la laurea in “Gestión educativa” ed ora sono la direttrice di una

scuola secondaria parrocchiale e la presidente di tre scuole parrocchiali sempre nella città di Olavarría. In generale mi occupo di 1600 studenti e circa 320 docenti.

Che impressione hai avuto di Lentiai e del Bellunese?

La prima impressione nel '90 è stata positiva. È un luogo molto differente da dove abito perché qui si vede la montagna abitata, le piccole frazioni con le case arroccate. Sono rimasta colpita dalle feste paesane dove si mangia, si fanno giochi frazionali e si balla. Per quanto riguarda la gente, soprattutto i miei parenti e i loro amici sono stati simpatici, amichevoli e disponibili. Mi hanno fatto visitare i paesi limitrofi sia al mare che in montagna.

Verresti a vivere a Lentiai?

Sinceramente no, perché sarebbe vivere un'altra volta la storia di mia nonna però all'incontrario. Io ho una vita molto organizzata in Argentina e tutta la mia famiglia.

Vivo una vita molto intensa e piena di soddisfazioni.

Abbiamo un Papa argentino, il nostro amato Francesco, come hai vissuto la sua elezione?

Con molta sorpresa e allegria. Lo avevo visto in febbraio a Buenos Aires durante la messa in cattedrale per la cerimonia di inaugurazione del corso per i direttori scolastici cattolici dell'Argentina. In quella occasione mi era sembrato preoccupato e stanco ora invece, nella sua veste di Papa, ha una luce nuova, che secondo me, viene dallo Spirito Santo. Lo seguo costantemente e lo riconosciamo come il “nostro Cardinale Bergoglio di Buenos Aires”.

Cosa vorresti dire ai cittadini lentiaiesi da italo-argentina di seconda generazione?

Posso dire con tutta sincerità e franchezza che ritorno a Lentiai perché trovo “un odore particolare di famiglia”, e ripensare alle radici mi fa sentire molto felice perché qui la mia famiglia è molto numerosa mentre in Argentina siamo in tre con il cognome Rossini.

SILVIA BEATRIZ ROSSINI



Sono nata a Olavarría nel 1966 è la prima volta che vengo in Italia e a Lentiai.

Come mai?

Sono sposata con Carlos Torregiani e ho tre figli che mi

impegnano molto e non sono mai potuta venire con mia sorella, ora mia figlia Florencia ha 24 anni, Bruno 22 e Luciana 14 e quindi sono più libera, inoltre quando è mancato mio padre Lorenzo ho voluto esaudire il suo desiderio. Lui voleva che venissi a vedere Lentiai.

Che impressione hai avuto di Lentiai?

È molto diverso dal luogo dove vivo e soprattutto qui la vita si vive molto velocemente e il poco che ho trascorso in questi luoghi, solo tre giorni, mi ha fatto capire che la vita è più sicura e le case sono sempre aperte. Le strade sono piccole e i veicoli corrono velocemente se paragonati all'ampiezza dell'Argentina. Poi lo splendore delle montagne. Al mattino quando mi sveglio e guardo fuori dalla finestra rimango estasiata dalle stupende vette.

Che emozioni hai provato ritornando nei luoghi natali del nonno?

Mi sento felice perché ora posso vivere quello che mi hanno raccontato in Argentina e anche se è la prima volta che visito i parenti bellunesi mi hanno accolto come una di loro.



Attualità in **SOMS** a cura di Lorenzo Stella



Assemblea annuale e Assemblea "ISTITUTIVA"

Riportiamo la notizia apparsa sul giornale n° 5/2013: "Domenica 22 settembre i Soci si sono riuniti, in assemblea straordinaria, per trattare un argomento di rilevante importanza per l'attività del nostro sodalizio.

Infatti, la riforma della legge 3818 del 1886 ed i relativi adempimenti previsti dal DL 179/2012 richiamano le Società di Mutuo Soccorso al rispetto della vecchia normativa, ribadita ed aggiornata, al fine di confermare la posizione sociale che loro spetta.

La decisione fondamentale da prendere è riassunta in poche righe: mantenere la nostra identità e le opportunità che ne derivano, oppure rinunciarvi e diventare un'associazione culturale come tante altre.

Dopo aver illustrato gli adempimenti previsti dalla riforma della legge (modifica statuto, iscrizione alla CCIAA, rendiconto economico, vigilanza, ...) e le opportunità conseguenti (personalità giuridica, mutualità mediata, detraibilità quota sociale, agevolazioni fiscali, ...) si è votato per appello nominale, come previsto all'art. 19 dello statuto, deliberando all'unanimità di mantenere la nostra identità sancita il 1° gennaio 1898, data di fondazione. Rilevata la volontà dei Soci, procederemo agli aggiornamenti ed adempimenti entro il termine fissato dal decreto: 20 novembre 2013".

Invece a fine novembre 2013, arriva la notizia già anticipata da Fimiv: il Ministero conferma che il termine per l'iscrizione delle SMS alla sezione Imprese Sociali della Camera di Commercio IAA è slittato, sul piano tecnico, al 1° aprile 2014. Questa proroga ci dà l'opportunità di organizzarci e confrontarci con maggiore serenità. Il CdA ha istituito

un'apposita commissione con il compito di confrontare l'attuale statuto con lo statuto tipo diramato da Fimiv; individuare un notaio; fissare la data dell'Assemblea. Inoltre, la commissione ha ritenuto importante confrontarsi con alcune consorelle aderenti al Crevesmus.

Il prossimo appuntamento è fissato per **domenica 16 marzo**, giorno individuato per l'annuale Assemblea dei Soci.

I lavori verranno organizzati in due momenti. La prima parte della mattinata sarà dedicata all'espletamento delle normali funzioni: relazione di bilancio e successiva approvazione; presentazione bilancio consuntivo e programmazione attività anno 2014; varie ed eventuali.

Nella seconda parte, alla presenza del notaio Francescon, procederemo alla modifica dello statuto per adeguarlo alla legge del 1886, n° 3818 "Costituzione legale delle Società di Mutuo Soccorso", con le modifiche apportate dell'art. 23 del D.L. 18 ottobre 2012, n° 179 -Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese- convertito in legge dal Parlamento il 13 dicembre 2012.

Le bozze del nuovo statuto saranno pronte a breve e verranno distribuite ai Soci, per opportuna conoscenza, in allegato alla lettera di convocazione all'Assemblea stessa.

I membri del CdA sono ovviamente a disposizione dei Soci per gli approfondimenti del caso ed auspicano la partecipazione.

Nello spirito del mutuo soccorso abbiamo accolto la richiesta di aiuto pervenutaci dalla consorella di Rivamonte Agordino "SOMS Sant'Antonio" e ci occuperemo anche della revisione del loro statuto.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Martedì 18 febbraio
Riunione Direzione FIMIV
Roma

Sabato 1° marzo
Assemblea CREVESMUS
presso consorella di Cittadella

Lunedì 3 marzo
Consiglio di Amministrazione (CdA)

Sabato 8 marzo
Giornata internazionale della Donna
Serata culturale

Domenica 16 marzo
Assemblea Soci
con modifica Statuto
Pranzo sociale

Roma, 3-4 aprile
XI Congresso FIMIV
Giornata Nazionale della Mutualità

ATTIVITÀ IN SEDE

Lunedì 1° del mese
Consiglio di Amministrazione
20.30-23.00

Sabato 3° del mese
Sportello microcredito
10.00-12.00
Per appuntamento:
0437-552362 e 320-2231422

Sabato
Ufficio relazioni
10.00-12.00

Lunedì
Corsi di ballo
con Marisa e Marcello
20.30-22.00

Mercoledì
Corso di danza Hip Hop
17.00-18.00

Giovedì
Corso di YOGA
19.00-20.30

...
Laboratorio danze popolari
21.00-23.00

Venerdì
Disco liscio con la New Dance
21.00-23.00

sito web: www.somslentiai.org
e-mail: info@somslentiai.org



Presentato al mercatino di Natale, il calendario SOMS 2014 ha fatto la sua prima apparizione accompagnato dall'acquerello che il socio Federico Dalle Mule ha voluto offrire alla SOMS per la raccolta fondi pro riqualificazione dell'edificio sede sociale.

La pagina del mese di dicembre, del calendario stesso, ripropone il quadro completato dal messaggio di solidarietà e di speranza espresso da Federico.

Stimolanti anche i contenuti proposti negli altri mesi direttamente dai Soci che si im-

pegnano con costanza nei diversi ambiti a loro congeniali. Quindi un lavoro realizzato a più mani e che trasmette e sottolinea il pensiero comune.

Non vi svelo altre sorprese e vi invito a passare in sede per ritirarne una copia, prima che siano esaurite le scorte.



Vita di Club

La famiglia è una risorsa

Nella mia esperienza di Club, credo che più che cambiato il significato dell'approccio familiare siamo cambiati noi con la frequenza al Club.

Io al Club ci sono andata a malincuore, dicendo che non era importante e che ce l'avrei fatta a smettere di bere ugualmente.

Nella mia famiglia (oggi frequento il Club da sola), da quando abbiamo cominciato (15 anni e mezzo fa) sono cambiate molte cose. Io non riuscivo ad apprezzare le semplicità quotidiane. Mio marito aveva preso il mio posto e av-

vertivo che mio figlio soffriva e mi disprezzava!

Allora Giacomo aveva 21 anni. Poi le cose sono cambiate, ho smesso di bere e con il tempo mi sono ripresa mio figlio e mio marito; con mio figlio purtroppo non ho vissuto gli anni della giovinezza, ma oggi vivo pienamente la sua maturità.

Poi Giacomo, alcuni anni dopo si è sposato e sono diventata nonna e la cosa più bella è stata quando mia nuora e Giacomo mi hanno chiesto di prendermi

cura di mio nipote. Questa è stata la prova più importante e di fiducia che potessero darmi perché mi affidavano quella loro creatura.

Mio nipote è cresciuto e io con lui, osservandolo e portandomelo sempre con me anche in occasione di riunioni dei Club regionali, di appuntamenti con associazioni del territorio.

Oggi al Club le famiglie stentano ad arrivare ed anche a restare in quanto dopo pochi mesi di frequenza cominciano a

venire da soli con la scusa dei bambini, degli orari di lavori, della stanchezza. (Era così anche prima?).

Molte persone arrivano al Club sole e non si parla più di famiglia sostitutiva. Il cambiamento del nostro nome si riflette anche su questo. La famiglia resta il cardine della nostra metodologia ma oggi dovremmo porre attenzione soprattutto sulla persona. Sulla persona che ha difficoltà.

Io oggi frequento il Club da sola, Giacomo non viene quasi mai e mi manca.

ACAT 511



No ad una "piattaforma dei veleni"

Il Consorzio Industriale Protezione Ambiente di Belluno ha presentato alla Regione Veneto il progetto per costruire una piattaforma per lo stoccaggio e il trattamento di rifiuti speciali e pericolosi.

Non si tratta dunque di un semplice depuratore, ma di una vera e propria "piattaforma dei veleni", perché l'impianto prevede di trattare 129 tipologie di rifiuti, delle quali 56 si riferiscono a rifiuti pericolosi, come prevede il progetto depositato presso la Regione Veneto. Si può verificare direttamente sul sito della Regione Veneto (<http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/progetto-31-2013>).

Tale piattaforma dovrebbe essere costruita nel sito dello stabilimento della ex San Marco, in località Villapiana di Lentiai, nell'immediata vicinanza del corso del Piave.

Le dimensioni dell'impianto, enormemente superiori rispetto alle esigenze delle comunità locali, sono evidentemente rivolte ad attrarre rifiuti da ogni parte.

Se tale progetto venisse approvato rappresenterebbe, per le dimensioni, il tipo di rifiuti trattato e la localizzazione, un pericolo per tutte le comunità situate lungo il corso del Piave.

I cittadini di Lentiai, il sindaco, l'intero consiglio comunale e associazioni come il Gruppo Natura e il comitato "No al depuratore", nonché le amministrazioni di Feltre e Mel, hanno immediatamente manifestato la loro opposizione al progetto e attuato tutte le iniziative possibili per bloccarlo.

In particolare, il Gruppo Natura e il comitato

"No al depuratore" hanno presentato alla Regione Veneto una raccolta di firme, un documento di controdeduzioni al progetto del CIPA e organizzato una conferenza, tenuta dal dottor Marco Calderoli, per meglio spiegare alla popolazione la pericolosità e le incongruenze del progetto.

Riteniamo che la "piattaforma dei veleni" possa rappresentare un pericolo per tutta la comunità lentiaiese,

Sarà nostra cura tenere informata la popo-



lazione sugli sviluppi e iniziative che metteremo in essere per contrastare il progetto.

Gruppo Natura Lentiai
Comitato "No al depuratore"

Comitato NO depuratore • WWF sezione di Feltre • Gruppo Natura Lentiai



LA SALUTE NON HA PREZZO!

Quali pericoli per la salute connessi all'eventuale realizzazione della piattaforma trattamento rifiuti tossici presso ex stabilimento San Marco

Interverrà: Marco Calderoli

Hai mai pensato cosa potrebbe significare la realizzazione di uno stabilimento per la lavorazione di una lunga lista di rifiuti liquidi, civili, industriali, pericolosi e tossici, vicino a casa tua? vicino alla scuola dei tuoi figli?

Cosa potrebbe comportare per il nostro paese? per la nostra terra? e per la Piave?

Per capire meglio a cosa serve una piattaforma chimica, che implicazioni avrebbe per la nostra comunità e che possibili conseguenze potrebbe avere sulla salute nostra e dei nostri figli, ti invitiamo all'incontro pubblico che si terrà

**VENERDÌ 7 FEBBRAIO alle ore 20,30
Teatrino scuola elementare di Villapiana.**

Se hai a cuore la tua salute ed il futuro del nostro territorio, non puoi mancare!



CON MARTINA FOGLIA

Cari lettori, vi ricordate di Martina? Ciccio Semprini l'aveva intervistata a Cesana e l'articolo era stato pubblicato nell'inserto "Occhio alla scuola" di settembre-ottobre scorsi.

Ora Martina ha accettato di collaborare col giornale ed avrà la sua rubrica dal titolo "Parlando di..." già da questo numero. La ringraziamo della disponibilità.



Ciao a tutti. Sono Martina, ho 26 anni e vivo a Milano. Vi chiederete: cosa c'entra una milanese con il nostro giornalino? Da quando sono nata, tutte le estati passo un periodo a Cesana, paese natale di mia nonna. Per me è una seconda casa e ogni anno lascio qui un pezzo di cuore. Mi sento quindi "lenticiaiese" d'adozione. La scorsa estate mi è stato proposto di tenere una rubrica sulla "Voce di Lentiai" all'interno della quale poter affrontare temi di attualità. Ho accettato perché non ho mai scritto niente (tranne agli esami universitari, eh eh eh) e mi piacciono le sfide... Sono molto onorata di questa proposta, non vorrei deludere nessuno e quindi "speriamo che me la cavo".



stituita da marinai, galeotti, prostitute. Dai primi anni '90 del secolo scorso si può parlare di una vera e propria moda del tatuaggio. Chi non ha un tattoo? Chi non conosce qualcuno che ne ha? Nell'antichità i tatuaggi identificavano gli individui come appartenenti o meno ad una determinata tribù, non erano espressioni per celebrare il proprio corpo o l'io individuale, ma avevano legami profondi relativi a credenze religiose, magiche, spirituali addirittura terapeutiche.

Veniamo a noi: per questo primo incontro ho pensato di parlare con voi di un argomento che mi sta a cuore perché è stato tema di confronto tra i miei amici: il tatuaggio. Nella cerchia dei miei amici, la maggior parte è tatuata anche più volte e per l'80 per cento sono ragazze. Ogni tanto parliamo del perché uno scelga di tatuarsi e soprattutto perché scelga quel particolare soggetto. Da un piccolo sondaggio che ho fatto è emerso che la motivazione principale è la ricerca estetica, il desiderio di abbellire il proprio corpo. Segue poi la necessità di ricordare un evento, un periodo della propria vita o una persona; per due dei miei amici la scelta è stata di ricordare per sempre il proprio cane! Difficile trovare oggi qualcuno che si tatua esclusivamente per ribellione e provocazione o per dimostrare l'appartenenza ad un gruppo se non a quello dei tatuati!

Questa antichissima pratica appartiene ai costumi e tradizioni dei popoli di tutto il mondo e non si può affermare con precisione né dove né quando sia nata. Lo sviluppo in Italia è avvenuto in maniera lenta e graduale rispetto ad altri paesi, per il fatto che diffidenza e pregiudizio screditavano quest'arte: l'estrazione sociale di chi si tatuava era co-

Oggi il corpo è diventato un mezzo per comunicare all'esterno il proprio essere, attraverso il tattoo si racconta l'appartenenza sociale, ci si identifica in un gruppo, si manifesta un disagio, si evidenzia un bisogno che è allo stesso tempo di uguaglianza ma anche di differenziazione, se c'è ribellione non è contro la società ma più che altro contro il nucleo familiare. Ormai il tattoo sdoganato dalla tv (più che altro da chi la tv la "fa") e dai media è visto come un "accessorio", un gioiello da indossare per sempre. Un mio amico non si è mai tatuato perché immagina sé stesso da vecchio e trova ridicolo pensarsi pieno di rughe stropicciate da un tattoo.

Anche io sono tatuata e la motivazione che mi ha spinto a farlo non è solo estetica, ma avevo il bisogno di mostrare a tutti dei valori che per me sono importanti come l'amicizia e l'amore: infatti mi sono fatta tatuare una A con il simbolo dell'infinito al posto della linea orizzontale... Sì io so sono un po' romantica...

In una ricerca effettuata dall'università di Padova su un campione



di 800 studenti delle scuole superiori, emerge che i ragazzi tatuati hanno conflitti familiari, minor supporto da parte dei genitori, spesso sono fumatori e fanno uso regolare di alcolici!

Nella mia esperienza non ho trovato queste criticità, i miei amici hanno famiglie che li supportano, non hanno particolari conflitti, la maggioranza sta smettendo di fumare... (dopo aver letto la ricerca, eh eh eh).

Sarebbe comunque bene non tatuarsi in età troppo giovane (lo so sembro vostra zia...) : quello che è necessario capire è che nella vita attraversiamo varie fasi e qualche volta rinneghiamo quasi totalmente scelte e decisioni prese nel passato, quindi tatuarsi in età molto giovane potrebbe essere un rischio, tatuarsi perché "..tutti i miei amici ce l'hanno" o "..va di moda"..potrebbe essere difficile poi da sostenere nel tempo. I gusti cambiano crescendo ed è possibile non essere più convinti di essere tatuati, ma soprattutto del

soggetto tatuato. Bisognerebbe evitare soggetti compromettenti come simboli politici o volgari che potrebbero creare situazioni imbarazzanti o spiacevoli.

Lo spazio a mia disposizione è finito: se vi interessa dirmi come la pensate a riguardo o raccontare le vostre esperienze in merito scrivete alla redazione.

Ciao a tutti.

Martina Foglia



SPORT A LENTIAI

Calcio Juniores provinciali: Lentiai, una squadra in crescita



La prima formazione juniores del Calcio Lentiai sotto la presidenza Rosson si sta ritagliando, partita dopo partita, uno spazio importante nel campionato provinciale in cui milita.

Il tecnico Stefano Criscuolo si definisce soddisfatto dell'andamento dei suoi ragazzi che finora hanno totalizzato 11 punti in 12 gare disputate. La squadra, allestita all'ultimo momento con molti

giocatori che non avevano mai giocato insieme, è riuscita a superare le iniziali difficoltà tattiche trovando diverse prestazioni positive, in particolare la vittoria per 2 a 1 sul campo della capolista Castion. Criscuolo si dice molto fiducioso per la ripresa del campionato che si svolgerà di sabato pomeriggio a partire dal mese di marzo.

Alex De Boni

Ultime notizie

Pro Loco Stabie e Canai

A Stabie fervono i preparativi per la festa di Santa Giuliana per il 15 e 16 febbraio 2014 organizzata dalla Pro Loco di Stabie e Canai. Presidente Cesare Colle, le nostre bravissime cuoche, consiglieri ed adepti sono già al lavoro per organizzare, preparare, cucinare.

E' una festa molto sentita, ricordo il menu caratteristico di "pite lesse, trippe e scorzet" con cren, ravi in composta e giardiniera che riporta ai tempi passati i più "agé" mentre i più giovani scoprono gusti un po' particolari. Il tutto bagnato da una fornitissima frasca.

Soprattutto in questi due giorni, nella sede della Pro Loco di Stabie e Canai a Stabie, potete ammirare i lavoretti con tema il Carnevale, che già da qualche anno, gli alunni delle Scuole Primarie di Villapiana e Lentiai, eseguono e che la nostra Ardina sotto la guida della maestra Frida, magistralmente espongono. Guardando questi lavoretti, costituiti da disegni, maschere ed oggetti vari, si può osservare l'impegno e la cura nell'eseguirli. Oltretutto, riescono ad utilizzare dei materiali di recupero, tipo bottiglie di plastica, ecc. ed a creare dal nulla delle splendide maschere. I colori e le fantasie adoperate sono veramente deliziose e ci emozionano come solo i bambini riescono a farlo. A tutti i bambini ed alle loro insegnanti va il nostro più vivo ringraziamento! La domenica 16 febbraio la Santa Messa alle ore 09,30 sarà a Canai.

Nel pomeriggio, alle ore 14,30 ci troviamo tutti nel cortile della Chiesa di Canai e facciamo una passeggiata fino a Stabie. Presso la sede troviamo crostoli, bacice e pop corn con bibite. Il tutto "IN MASCHERA".

A questo proposito, oltre i bambini, si accettano anche gli ADULTI in maschera! Sono già parecchi anni che facciamo questa passeggiata e ci divertiamo tutti un mondo in maniera semplice ed alla buona!

Anche chi scrive sarà in maschera e vi assicuro è veramente piacevole, per una giornata all'anno, lasciar da parte schemi e doveri e passare una giornata in spensierata allegria.

Gruppo di segreteria



Offerte

Per "La Voce di Lentiai":

Vergerio Bruno - Piombino, 20; Colle Lucia 40; Casto Amabile Zanella - Svizzera, 40; NN - Svizzera 30, NN - Belgio 30; NN - Bienne 100; fam. Possamai Fabio 20; Ronchena 50; Vergerio Luigino 15; NN 20; NN 25; NN 10; Stabie 35; XX settembre 64,50; viale Belluno 4; Friggeri Pierina - CO 15; NN 100; Scarton Aldo 30; via dei Martiri 20; Venturin Nerina - Nave 30; W. Faccini 25; Tallandino 17; via Mentana, Vecellio 55,70; Cesana 60; Ceconet Vittoria - Palestro 25; Pianazzo 19; Bardies 25; Renzo e Gina 20; Corte e Torta 23; Tres Egle - Dalmine 20; via Piccolotto 155; Villapiana 60; via Piave, Zampese 27; Sasso Divo - Imola 20; Campo s. Pietro 74; Mario Deon 50; Dalle Mule Caterina 25; NN 20; Rossini - Argentina 50; Colderù 14,50; Vettor Mario 25; Paola Colle 20; Madies Angelo - MI 20; Francaldina 20; Tres Giovanni 25; in mem. di Deola Alice - Azzate (VA), fratelli 30; Cenotre 40; Vignaio Giorgio e Anna - Pez 30; Zampese Rina - Segusino 30; NN 20; NN 40; Nocchio Ida - Orvieto 30; Canton Vito - MI 20; De Gasperin Pietro 50; NN 40; Sasso Elide 10; Tres Teresa - VA 30; NN 30; Mione Oriana - Villa Guardia 20.

Per il restauro della chiesa arcipretale: Comiotto Benedetto 50; fam. Possamai Fabio 100; in mem. di Dina Costa, figlia 100; ANA - Lentiai 50; NN 100; in occas. battesimo di Anita Fiore, i genitori 15; in mem. di Melissa Scarton 20; Zuccolotto Elena 50; Bortolot Gabriella 30; NN 10; in mem. di Sonogo Gabriella 90; Zanivan Dolores 50; NN 3456; in occas. batt. di Miriam Scagnet 50; in mem. di Bortolot Maurizio, sorella 50; in mem. di Francesca Tamburlin, marito 200; in occas. 60° di matr. di Colle Luigi e Gina 40; in mem. di Piccolotto Leone 50; NN 50; Marcer Paola 50; in occas. cresima di Schenardi Chiara, nonni Raiser 50; in mem. di Nardo Esterina, Federico 100; in mem. di Mione Alessandro, Oriana 30. Somma totale raccolta: € 307.833,00.

Per la chiesa dei Bosch: elemosine 122,70; in mem. di Tres Teresa 20.

Per la chiesa di Bardies: NN 25.

Per la chiesa di Campo san Pietro: Campo s. Pietro 31; in mem. dei defunti NN 30; Tres Ada 10.

Per la chiesa di Colderù: in mem. di Mario Remini 100; elemosine 86,50.

Per la chiesa di Corte: festa s. Lucia 30.

Per la chiesa di Marzai: NN 20.

Per la chiesa del Pianazzo: elemosine 161,60.

Per la chiesa di Ronchena: NNN 20; NN 5; elemosine 200; in occas. 60° di matr. di Colle Luigi e Gina 30; in mem. def.ti Sbardellotto 12.

Per la chiesa di s. Donato: in occas. batt. di Collet Giulia, i genitori 50, nonna Rosina 50.

Per la chiesa di Villapiana: in mem. dott. Vergerio, zia Giovanna 20.

Per l'oratorio: in mem. def.ti Possamai 20; NN 200.

Coordinate bancarie per offerte:

Parrocchia santa M. Assunta

via Mazzini 1 - Lentiai

IT 89 G 02008 61150 000004244534

Dall'estero:

Codice BIC SWITCH: UNCRITB1M95

UNICREDIT; Agenzia di Lentiai

CC postale: 11857323



Federica con le ciaspe a Palafavera

Arte e cultura

HOCKEY, che passione!

Andrea Damin ha 13 anni, è in terza media (non mi ricordo mai che bisognerebbe dire scuola secondaria...) ed è una promessa dell'Hockey italiano. Quello su ghiaccio, naturalmente, perché c'è anche quello su erba. C'è una bella differenza: quello su erba è molto simile al calcio; i giocatori sono 11 per parte, hanno magliette e calzoncini, solo che invece di prendere a pedate un pallone, danno delle mazzate con una stecca ad una pallina. Potreste provare anche voi... Quello sul ghiaccio è tutta un'altra cosa. In primo luogo ti devi mettere ai piedi dei pattini e poi devi cercare di starci, in piedi, sul ghiaccio. Già stando fermo è problematico, figurarsi se ti devi muovere! Poi devi bardarti come un guerriero e metterti in testa un casco. E poi, se sei riuscito a fare tutte queste cose e non è detto, con la famosa stecca devi colpire un dischetto, che ho saputo chiamarsi PUCK. Adesso però facciamo parlare Andrea...



Da quanti anni giochi ad hockey?

Sono nove anni, ho cominciato che ne avevo solo quattro...

Però! E tu a quattro anni hai scelto di giocare ad hockey?

Interviene la mamma di Andrea: "Sì, ha detto: voglio andare ad hockey! Non aveva mai visto un pattino fino ad allora. A quattro anni ha iniziato a pattinare; gli hanno dato una sedia di plastica, una seggiolina come quella dei bambini per imparare: stava a stento in piedi, la sedia fungeva da tutore per deambulare, come per certi anziani.

Per quanto tempo sei andato avanti solo pattinando?

Un anno, poi ho preso l'attrezzatura, all'inizio me l'hanno data loro.

Per quale società giochi?

Per quella con cui ho iniziato, l'Hockey Club Feltre Ghiaccio Junior.

E l'attrezzatura in cosa consiste?

Casco con visiera, guanti imbottiti, parastinchi, paragoniti, corpetto, stecca e poi naturalmente i pattini, e tante altre cose...

Torniamo a noi, hai avuto la tua prima attrezzatura...e poi?

E poi sono cominciati gli allenamenti, tre volte alla settimana... e poi i primi tornei a maglie miste...

Che vuol dire?

Cioè con giocatori di altre località.

La tua squadra in che campionato milita?

Nel campionato veneto-trentino. Io gioco sia nella categoria under 14, sia in quella under 16.

In che ruolo giochi?

Sono difensore. Per tutti i lettori che non hanno mai visto una partita di hockey su ghiaccio e quindi non sanno assolutamente nulla di formazione, si gioca in sei: un portiere che se ne sta in una porta molto più piccola di quella del calcio e tenta disperatamente di respingere questo PUCK con tutte le parti del corpo, e cinque giocatori di movimento: 2 difensori e 3 attaccanti.

Ogni allenamento quanto dura?

Quattro ore almeno.

E come fai a conciliare il tutto, la scuola, lo sport, se non sbaglio suoni anche la fisarmonica?

Per il momento riesco ancora a conciliare il tutto, ma diventa sempre più problematico; ad esempio mi fanno sempre male i polsi e devo suonare la fisarmonica, adesso suono anche nella Fisorchestra Rossini del M° Bellus...e poi guarda! Andrea mi mostra le mani: sono piene di calli anche molto vistosi. Sono dovuti alla stecca...E poi i tempi... non ci sono solo gli allenamenti, ci sono le partite vere e proprie: al sabato pomeriggio ho le partite del campionato under 14, la domenica mattina quelle del campionato under 16.

Parlami delle esperienze internazionali...

L'anno scorso sono venuti degli osservatori ed io sono stato selezionato per formare la rappresentativa veneta, 19 giocatori per tutto il veneto, tre dell'Hockey Feltre. Come rappresentativa veneta abbiamo partecipato ad un torneo internazionale in Canada. Le squadre partecipanti erano state divise in tre gironi: uno di basso livello, uno di medio ed uno di alto livello. Poi c'era un quarto girone che rappresentava l'élite.

Voi in che girone eravate?

Dato il livello dell'Italia nell'Hockey su ghiaccio, nel più basso...d'altronde andavi a confrontarti con nazioni che fanno dell'hockey uno sport nazionale, come il Canada. Siamo usciti ai quarti.

Ed invece, in nazionale?

Sono entrato in nazionale a settembre dell'anno scorso. Selezionavano giocatori di una certa età, per la rappresentativa under 14. Dell'Hockey Feltre hanno preso solo me. Con



la nazionale ho partecipato ad un torneo di 3 giorni a Bressanone. Abbiamo affrontato il Tirolo, l'Alto Adige, l'Austria e la Germania; ci siamo classificati quarti su cinque squadre...

Che esperienze sono state?

Bellissime!

Quando andate a fare questi tornei come siete organizzati? Chi vi ospita?

In Canada eravamo alloggiati presso delle famiglie che ci ospitavano, due giocatori per famiglia. Per fortuna il mio compagno se la cavava un po' meglio con l'inglese, perché altrimenti... A Bressanone, invece, eravamo alloggiati presso un albergo.

Come si mangia in Canada?

Diversamente!

Parliamo ora della musica...

Sono appassionato di musica da quando avevo 9 anni. E' stato mio nonno materno a spingermi verso la fisarmonica: "Tu prova, se ti piace te la regalo!" E così è stato.

Quali sono i tuoi progetti futuri, quali prospettive hai?

Naturalmente continuare con l'Hockey, diventare un giocatore di serie A, un professionista, anche per un fatto economico. Ho già cambiato 4 volte l'attrezzatura, e ogni volta sono spese. E poi vorrei continuare a giocare in nazionale.

Come sono gli arbitri nell'Hockey? Che rapporto hai con loro?

Peggio di quelli del calcio, non ho più un buon rapporto con la categoria.

Com'è il rapporto col pubblico, esiste anche qui il fascino del campione?

Sì, sì, c'è anche nell'Hockey...

Quanta gente viene a vedervi giocare?

Una cinquantina di spettatori per partita...

E quante botte prendi?

Tantissime!

Ciccio Semprini

